

Cultura

Letti per voi



Elisa Fabbri

Tilmann Lahme, giornalista, critico e storico della letteratura, è autore della monumentale biografia «I Mann. Storia di una famiglia». È un'opera accurata e approfondita, intensa come un romanzo, fortemente introspettiva. L'autore segue anno per anno, insieme agli avvenimenti storici cruciali, le vicende della famiglia del grande scrittore Thomas Mann a partire dal 1922. I figli chiamavano il padre «Mago» e lo stimavano infinitamente; lo vedevano sempre assorto, intento a scrivere mentre la madre Katia, forte e tenace, teneva saldi i fili che legavano i componenti della famiglia. Tutti i ragazzi Mann erano pes-

ESSERE FIGLI DI MANN: QUANDO UN COGNOME PUO' ROVINARTI L'ESISTENZA

simi studenti, refrattari ad ogni tipo di disciplina ed istruzione, tranne Golo, poi docente ed insigne storico. I più giovani, Michael ed Elisabeth, tentarono di affermarsi come musicisti; i più vecchi, Klaus ed Erika, furono attori e scrittori. Monika non fu mai nulla. I giovani Mann erano inquieti, ansiosi, difficili da indirizzare. Non era facile misurarsi con un padre che nel 1929 aveva già scritto «I Buddenbrook», «La montagna incantata» e vinto il Premio Nobel per la letteratura. I figli paiono inadatti alla vita malgrado la passionalità con la quale cercano di realizzarsi. Questa fatica a vivere li accompagnerà sempre. Per al-

lontanarsi dal nazismo, i Mann emigrano prima a Zurigo poi in America nel 1938. Erika e Klaus, inseparabili, recitano in teatro e scrivono, senza alcun successo. Viaggiano molto: li anima una frenesia disperata e a tratti autodistruttiva; fanno uso di droghe, cercano un'ebbrezza che li consuma. Anche la sete di amore e di rapporti cela un'insoddisfazione stremita. Il Mago non fu mai turbato dall'omosessualità di tre dei suoi figli. Tutti scrivono gli uni agli altri lettere accorate, ora con toni bruschi ora con meravigliosa empatia. Austero ma emotivamente fragile, Thomas Mann leggeva spesso ai suoi familiari brani dei suoi nuovi romanzi e i

testi dei suoi discorsi sulla guerra. Anche Erika tiene conferenze sulla situazione politica: è sempre impegnata, si serve di eccitanti. Klaus soccombe: la droga e la solitudine lo portano al suicidio nel 1949. Anche Michael morirà per overdose di farmaci. I fratelli Mann erano attraversati da un'angoscia che li soffocava. Per loro la vita fu una battaglia scandita da fallimenti, ardori, aneliti e sofferenze: inseguirono bagliori che intravedevano, lontani, e che non raggiunsero mai. ♦

♦ **I Mann. Storia di una famiglia** di Tilmann Lahme EDT, pag 489, € 26,00

Letteratura **Domani** al Romagnosi sarà presentato il vincitore dell'ottava edizione

Il Premio Malerba parla romagnolo

Assegnato alla ravennate Cinzia Dezi, autrice del romanzo «La smania»

di Remo Curi

Domani alle 11, al Liceo Classico G.D. Romagnosi sarà presentato il vincitore della nuova edizione del Premio Luigi Malerba di Narrativa e Sceneggiatura, concorso letterario dedicato ad anni alterni a opere di narrativa e sceneggiatura, in omaggio alla doppia carriera cinematografica e letteraria di Luigi Malerba, di cui proprio domani ricorrono i 90 anni della nascita (11 novembre 1927). Il vincitore - annunciato ieri a Roma - è Cinzia Dezi, con il romanzo breve «La smania», nato nel 2015, sotto la guida di Paolo Nori, nell'anno in cui l'autrice ha frequentato Bottega Finzioni, la scuola di scrittura creativa di Carlo Lucarelli. Giunto alla sua ottava edizione, il premio è stato dedicato quest'anno alla narrativa. A selezionare l'opera vincitrice una giuria di scrittori, critici e giornalisti di fama nazionale e profondi conoscitori di Malerba: Guido Barlozzetti, Michele Guerra, Paolo Mauri, Eleonora Mazzoni, Walter Pedullà, Romana Petri, Giovanni Ronchini, Nadia Terranova, Annalisa Chini coordinatrice della classe del Liceo Classico Romagnosi di Parma, Anna Malerba, presidente del premio. Ai lavori della giuria per la narrativa ha partecipato anche una classe del Romagnosi (per il cinema del Toschi). E domani i ragazzi della III F del Romagnosi che hanno partecipato alla Giuria, metteranno in scena alcuni brani del romanzo di Malerba «Itaca per sempre».

La presentazione a Parma del nuovo vincitore del Premio avviene - come di consueto - due giorni dopo la proclamazione a Roma, città in cui Malerba - parmense d'origine - ha vissuto fino alla morte. A Parma presenteranno il nuovo vincitore Anna Malerba, Presidente della giuria del Premio, e Marzio Dal'Acqua, Presidente di MUP Editore, che si occuperà di pubblicare l'opera vincitrice nei mesi a venire. Nel pomeriggio di domani appuntamento a Berceto (ore 16, Museo Pier Maria Rossi) per un incontro con vincitori del Premio e giurati nei luoghi dell'infanzia di Malerba. All'incontro sarà



Luigi Malerba Lo scrittore, nato a Berceto nel 1927, è morto nel 2008.

Ricorrenza Proprio domani cadono i 90 anni della nascita dello scrittore e sceneggiatore

presente Luigi Lucchi, Sindaco di Berceto. Il Premio Luigi Malerba di Narrativa e Sceneggiatura è realizzato con il patrocinio di Ministero degli Affari Esteri, Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, Regione Emilia Romagna, Comune di Parma, Comune di Berceto, Università degli Studi di Parma, MUP Editore, FUIS - Federazione Unitaria Italiana Scrittori. Proprio in questi giorni esce in libreria «Tremila giorni insieme», di Gabriele Ottaviani, autore vincitore del Premio Luigi Malerba 2016 per la Sceneggiatura (MUP Editore 2017, 15 euro). Dallo scorso anno è stato istituito un altro Premio Malerba - per la letteratura dell'infanzia - il Premio Malerba per l'Albo Illustrato - ospitato per la premiazione al Bologna Childrens Book Fair. Della giuria fanno parte classi della scuola primaria di Berceto. ♦

Un gigante del Novecento

Da «Il salto mortale» a «Itaca per sempre»

Luigi Malerba è nato nel 1927 a Berceto, sull'Appennino parmense. Frequenta nelle elementari l'Istituto salesiano La Salle a Parma e in seguito il Liceo Romagnosi. Terminati gli studi, dopo aver fondato e diretto a Parma la rivista di cinema, Sequenze, negli anni cinquanta si trasferisce a Roma. Nel 1963 pubblica il primo libro, La scoperta dell'alfabeto, con cui inizia la serie ininterrotta delle sue opere letterarie: Il serpente (1966), Salto mortale (1968) che vince nel 1970 il Prix Médicis étranger, Il protagonista (1973), Le rose imperiali (1973), Dopo il pescecanne (1978), Il Pataffio (1978), Diario di un sognatore (1981), Cina, Cina (1981), Il pianeta azzurro (1986), Testa d'argento (1988), I cani di Gerusalemme (1990) sceneggiatura in collaborazione con Fabio Carpi, Il fuoco greco (1990), Le pietre volanti (1992), Il viaggiatore sedentario (1993), Le maschere (1994), Avventure (1997), Interviste impossibili (1997), Itaca per sempre (1997), La superficie di Eliane (1999), Città e dintorni (2001), Il circolo di Granada (2001), Le lettere di Ottavia (2004) Ti saluto filosofia (2004), Fantasmismi romani (2006). Malerba ha svolto anche attività giornalistica (collaborando - fra l'altro - per molti anni ai quotidiani Corriere della Sera e La Repubblica). Nel campo cinematografico numerose sono le sceneggiature firmate da Malerba, che ha anche prodotto moltissimi short pubblicitari. Tra le onorificenze a lui assegnate ricordiamo il Premio Nazionale Letterario Pisa per la Narrativa (1981), il Premio Palmi (1985), il Premio Grinzane Cavour (1989), il Premio Viareggio (1992), il Premio Comisso (1995) e il Premio Chiara alla carriera (2005). È scomparso nel maggio del 2008.

Libro Presentazione domani dai Missionari

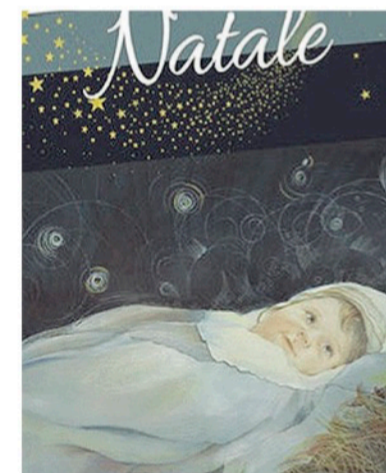
Racconti e fiabe, ecco un Natale di solidarietà

Il ricavato delle vendite del volume sarà devoluto all'Ospedale dei Bambini

Isa Guastalla

«**Racconti e fiabe di Natale** è l'ultima opera pubblicata unitamente da Maria Vittoria Fiorelli e Alda Magnani (edizioni Graphital). Opera concepita all'unisono, ma divisa in due parti, nettamente distinte: Bibbia, fantasia, in stretta compagnia intitolata i suoi dodici pezzi Fiorelli, Natale ieri e oggi i suoi dieci Magnani. Le due scrittrici hanno alle spalle una lunga attività di scrittura, prevalentemente saggistica e narrativa Fiorelli, narrativa e poetica Magnani. In questo volume non mancano gli elementi tipici del genere fiabesco, gli animali parlanti, il meraviglioso che si fa reale, il punto di vista che si sposta dagli esseri umani agli animali, con continui effetti di straniamento. La novità dei testi, per lo più brevi, consiste nell'oggetto della narrazione, in cui il meraviglioso coincide con la materia di fede: Dio, Gesù, gli Angeli sono le «persone» che fanno convivere magico e reale, e riconducono le vicende narrate al miracolo della fede, reso più intenso dal tema ricorrente del Natale. Si giustifica così il titolo del libro Racconti e fiabe: racconto è quello in cui prevalgono gli esseri umani, con le loro sventure e dolori, che trovano un riscatto nell'elemento magico, nel miracolo di origine divina. Fiaba è quella narrazione in cui i protagonisti sono gli animali parlanti, umanizzati a loro volta nella direzione di un accostamento al divino (si veda il colloquio del bue con l'asinello che narrano, dal loro punto di vista, il ricovero di Giuseppe e Maria nella stalla del racconto evangelico). Avviene così che i piccoli (ma anche i grandi, se vogliono rinnovare il ricordo) apprendono i fondamenti della Storia Sacra, nel miracolo dell'Incarnazione e della presenza del divino nella storia dell'uomo.

Nella parte elaborata da Alda Magnani si aggiunge un tema da lei «scoperto» nella sua ultima raccolta poetica, da poco edita, quello della realtà contemporanea con le sue urgenze e contraddizioni, i temi cioè della povertà, dell'e-



Racconti natalizi Libro per solidarietà.

migrazione, delle carestie e della guerra. Avviene allora il miracolo della generosità, della bontà, il riscatto dal male che genera il Villaggio Internazionale dei Poveri, dove tutti in pace danzano la danza della Salvezza. Emblematico, su questa linea, il racconto del Babbo Natale nero, che non porta doni, ma chiede per i bambini ammalati della Sierra Leone. La realtà di oggi, il mondo globalizzato entrano così nel regno della fiaba, coi loro bisogni attuali. Anche i temi della solitudine, della malattia, della vecchiaia trovano un loro riscatto e un'apertura alla speranza in una umanità migliore nel segno del Natale. Non ultimo pregio del libro la folta presenza delle illustrazioni di Maria Chiara Mossini, di nota stirpe di artisti (figlia di Giacomo e nipote di Ettore, abili grafici), che accompagnano con levità e grazia di segno e di colori la prima parte. Alda Magnani ha illustrato lei stessa i suoi racconti, con altrettanta perizia e incisività, occupando ampi spazi all'interno della pagina, così che il segno grafico e la parola insieme comunicano storia e messaggio.

Racconti e Fiabe di Natale sarà presentato domani alle ore 15, presso la Sala Conferenze dei Missionari Saveriani, viale San Martino 8, Parma. Gli utili della vendita del libro saranno devoluti all'Ospedale dei Bambini. ♦

♦ **Racconti e fiabe di Natale** di Maria Vittoria Fiorelli e Alda Magnani Edizioni Graphital, pagg. 182 € 15,00



Premio Malerba Un momento dell'incontro dello scorso giugno.

Cinzia Dezi vincitrice del «Malerba» premiata a Berceto

BERCETO

Domani a Berceto verrà presentato il vincitore dell'ottavo premio «Luigi Malerba», il riconoscimento per la narrativa e la sceneggiatura che si tiene ad anni alterni riservato ai giovani sotto i 35 anni.

Il vincitore è stato proclamato in una cerimonia tenuta ieri a Roma: si tratta di Cinzia Dezi che ha prevalso col racconto «La Smania»: l'autrice raggiungerà Berceto proprio domani per ricevere la targa-premio dalle mani del sindaco Luigi Lucchi nel corso di una cerimonia che inizierà alle 16 nella sala consiliare del Municipio e vedrà anche la partecipazione di noti personaggi del mondo della cultura: Giovanni Fasan, Michele Guerra, Giovanni Ronchini e Anna Malerba, presidente del premio e vedova dello scrittore e sceneggiatore nativo di Berceto.

Ronchini e la vedova di Ma-

lerba quest'anno erano già stati a Berceto per l'evento culturale «Conversazione intorno a Luigi Malerba» che si era tenuto lo scorso 3 giugno in via del Seminario, un dibattito su «La scoperta dell'alfabeto», opera prima dell'autore bercetese nato nella casa del Perlaro di Pagazzano, al quale parteciparono anche gli studiosi Andrea Casoli e Giovanni Accardo. Tornando al premio, l'edizione 2017 era riservata alla narrativa e la scelta della vincitrice è stata effettuata da una giuria composta da: una classe del liceo «Romagnosi» di Parma coordinata da Annalisa Chini, Guido Barlozzetti, Paolo Mauri, Eleonora Mazzoni, Walter Pedullà, Romana Petri, Giovanni Ronchini, Nadia Terranova e Anna Malerba. Il premio per la giovane scrittrice consisterà nella pubblicazione della sua opera da parte della casa editrice Mup. **◆ M.M.**